

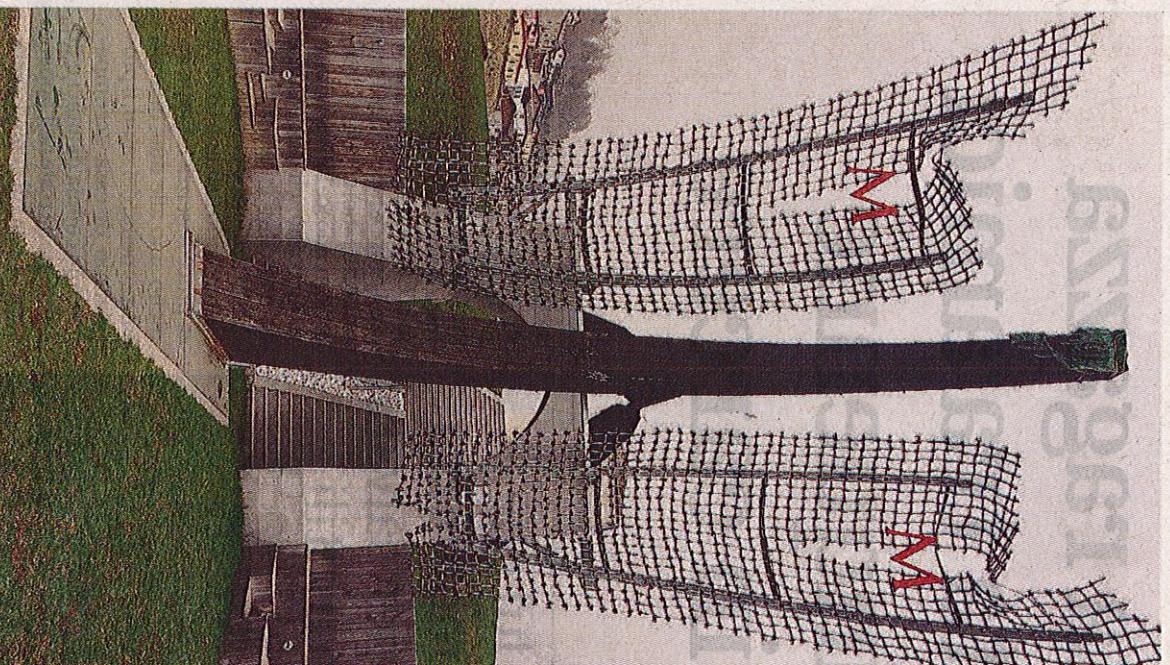
Croce del Papa, al via il restauro del Cristo, da luglio i lavori al sito

L'area non sarà più accessibile liberamente, nessuno potrà sostare sotto la struttura

ciso un ragazzo di 21 anni di Lovere, Marco Gusmini.

I materiali. Dopo l'appalto e l'affidamento del lavoro già fatto, ora è arrivato il momento d'iniziare nel concreto e realizzare la nuova croce. La parte in acciaio corten sarà realizzata nei capannoni di Vezza della Cmm, azienda leader nella fornitura e posa di granstrutture metalliche.

Mentre la statua, che si trova ancora custodita nel deposito di Angolo Terme - dove era stata portata sotto sequestro giudiziario dopo lo sgombero dell'area dell'Andriola, sarà restaurata dallo scultore Giovanni Gianese. Lo stesso che



ne della visita del Papa a Brescia nel 1998. Nelle prossime settimane i pezzi del monumento saranno trasportati in alta Valcamonica, nei locali di Cmm, dove verranno rimaneggiati: la struttura resterà quella originale, verranno però rifatti i nuovi bracci e parate delle gambe, per fissarle meglio nell'acciaio della croce.

In estate. Se i lavori al chiuso, in azienda, inizieranno nel giro di qualche giorno, l'impostazione del cantiere, la pulitura dell'area a Cevio e lo smontaggio del moncone ancora oggi in piedi avverrà dopo il 24 aprile, secondo anniversario del crollo. Forse per rispettare, forse per rendere memoria, si è pensato di mantenere intatto il luogo ancora per qualche settimana. L'ipotesi è d'iniziare a montare il nuovo manufatto a luglio, per averlo pronto ad agosto.

Per il progetto l'Unione ha ricevuto 335 mila euro di finanziamenti a fondo perduto sul bando dei Seimila campanili. L'area non sarà più accessibile liberamente come prima e nessuno potrà sostare sotto la croce, anche se le misure di sicurezza adottate e i materiali dovrebbero evitare ogni problema. A interdire l'accesso saranno posizionate delle transenne, che terranno a debita distanza visitatori e fedeli. Il sito sarà dedicato alla memoria di Marco Gusmini. //

Cevo

Giuliana Mossoni

Un tavolo con tutti gli attori: il Comune di Cevio e l'Unione della Valsaviole, i tecnici della Cmm dei fratelli Rizzi di Vezza d'Oglio, azienda che ha il compito di realizzare il manufatto in ferro, e chi restorerà il grande Cristo, distrutto per il crollo del 24 aprile 2014.

Sotto il peso del manufatto, ormai due anni fa, rimase uc-

Dramma. Il 24 aprile 2014 il crollo uccise il 21enne Marco Gusmini